

## **La scuola fa gola al mercato Ha una miniera di dati**

DI GIOVANNI SCANCARELLO

È iniziata la guerra della dematerializzazione della scuola. La scuola si scopre ricca, di dati. E i dati, si sa, fruttano soldi. È recente la notizia che, a breve, Facebook potrebbe trasformarsi in una banca. Un esempio, tra i tanti, di come i dati possono diventare soldi. Senza contare come la stessa industria della pubblicità si sia già incamminata verso le magnifiche sorti e progressive dell'open data per recuperare fatturato. Ecco il mercato dei dati. Il padre di tutti i mercati. E se accostiamo questa parola a quella di scuola, si scopre un giacimento. L'ha sempre detto l'ex ministro dell'istruzione, Francesco Profumo. L'Italia vuole svoltare? Diventare smart? Punti tutto sui dati. Ma non solo. Sui dati della scuola. Cioè sull'integrazione delle anagrafi e dei database, anche della valutazione. In futuro per trovare lavoro non sarà più necessario girare col curriculum vitae sotto al braccio. Sono le banche dati, le anagrafi studentesche, magari da integrare fra scuola e università, che consentiranno alle risorse umane di un'azienda o di un ente di sapere tutto quello che serve sulle persone da assumere. Ma questa è solo una delle possibili applicazioni di quella che già è la cosiddetta internet delle cose. Inquietante? Forse sì, soprattutto se si pensa a quanto deleghiamo della nostra vita alle macchine. Ma ogni conquista ha un prezzo e sta di fatto che anche a scuola siamo fatti sempre più di dati che di atomi. Dati riguardanti registri elettronici, comunicazioni scuola - famiglia, registrazione delle assenze, delle valutazioni, degli scrutini. E in ogni caso, va considerato che, per il mercato della dematerializzazione e dell'open data, la scuola vale tanto quanto pesa: si parla di un'organizzazione da un milione di persone, senza calcolare studenti, genitori e indotto. La querelle sui registri elettronici, accesasi dinanzi all'autorità garante della concorrenza e del mercato, potrebbe essere solo l'antipasto.

— © Riproduzione riservata —

